

CAESAR, I 'mantra' del sindaco Zedda sulla mobilità: manca un disegno complessivo

Date : 16 aprile 2018



Dio acceca quelli che vuole perdere, e sembra che ora voglia proprio 'perdere' il **sindaco di Cagliari Zedda**, così giovane e già così politicamente obsoleto, la cui *amministrazione cattocomunista*, anche dopo un'epocale disfatta elettorale per il centrosinistra anche in *Città*, insiste pedantemente, e senza sentire ragioni, sui suoi *mantra*, che lasciano sempre più sconcertati e perplessi anche molti cittadini che – in parte poco convinti, ma ben *'indirizzati'* da qualche *mestatore transpartitico* - avevano votato per la sua riconferma.

E' quel che avviene in tema di **mobilità**, dove Zedda, che forse si sente coperto dal lato 'grillino' (*i pentastellati, che non brillano, non da soli, per fare un'opposizione particolarmente incisiva, stravedono per piste ciclabili, pedonalizzazioni e simili amenità premoderne*), rischia però di convincere sempre più imprenditori e commercianti, che vogliono farsi raggiungere dai clienti senza troppi stress, all'**abbandono della città**. Tale **processo è in atto da tempo**, come dimostra l'affollamento commerciale a *nord di Sestu*, dove di certo i parcheggi non scarseggiano, mentre **nel Capoluogo abbondano le pedonalizzazioni quanto meno discutibili** come quella del [corso Vittorio Emanuele](#), che sta **mandando a tappeto il commercio** dell'area per organizzare, ogni tanto, qualche specie di *sagra paesana*, per non parlare delle *'utilissime'* **piste ciclabili** di cui si minaccia la **realizzazione pure nel viale Sant'Avendrace**, strada stretta già oggi difficilmente percorribile, con la prospettata eliminazione di decine di parcheggi, che, in una **via costellata da serrande abbassate e cartelli "affittasi"**, non sembrerebbe davvero la cosa più opportuna.

L'impatto complessivo della **'rivoluzione' del traffico promossa da Zedda** (*come spesso accade alle rivoluzioni, non richiesta e peggiorativa dell'esistente*), è stato ad oggi devastante, trasformando la **viabilità cittadina**, da accettabilmente scorrevole - com'era prima che i cagliaritari, come il *Purgatorio* della nota canzone di *Ligabue*, volessero *'infliggersi'* questa Amministrazione - in un inferno caotico.

Chiunque, ma evidentemente non chi è abbacinato da **pregiudizi 'ideologici' contro le automobili**, avrebbe potuto prevedere che simili interventi *'a pioggia'*, in **mancanza di un disegno complessivo** attuabile in tempi ragionevoli, avrebbe determinato pesanti ripercussioni su altre aree, perché - con buona pace dei *radical chic* che, da quando gli operai non votano più a sinistra, hanno la **sedicente 'mobilità sostenibile'** tra gli imperativi categorici - sono ancora tanti i cagliaritani che non sono in grado di recarsi al lavoro, o a fare la spesa, a piedi o in bicicletta.

Salvo per pochi e ideologizzati soggetti, **questa 'rivoluzione' non sembra aver apportato alcun beneficio per la collettività**, mentre si continua a spendere e spandere in tali iniziative perché *"non si possono perdere i fondi europei"* (per farci cose controproducenti, sarebbe meglio perderli), ma in compenso, quale effetto collaterale, certo non sgradito a certa sinistra, sta **mettendo definitivamente in ginocchio i commercianti cagliaritani**, che – al netto di qualche fiancheggiatore di Zedda – non sono **mai stati molto amati dai 'compagni'**, per aver rappresentato una barriera elettorale a lungo invalicabile contro i loro tentativi di conquista del *'palazzo d'inverno'* di via Roma. Quanto fossero avveduti quegli elettori del ceto medio, oggi quasi smantellato dalla crisi economica, lo dimostrano i fatti; per il resto anche i risultati delle elezioni politiche in *Città* hanno ampiamente dimostrato la carenza di reali basi di consenso per l'amministrazione Zedda, e c'è da augurarsi che siano sempre più i cagliaritani disposti ad agire energicamente per liberarsi dal *'purgatorio' cattocomunista*.

Caesar

(admaioramedia.it)